

Anche Roby Facchinetti a Monastier davanti agli anziani della casa di riposo: una serata di bella musica e di testimonianze commoventi

Camici bianchi veneti e lombardi «Grazie alla sanità in prima linea»

IL GEMELLAGGIO

Due complessi ospedalieri, quelli di Monastier e Bergamo, contraddistinti da destini diversi. Nella cittadina lombarda il Covid-19 ha lasciato un segno indelebile su un'intera popolazione; a



Roby Facchinetti mentre canta a Monastier

Monastier il virus è stato arginato garantendo al presidio ospedaliero Giovanni XXIII di essere considerato Covid free hospital. Un "gemellaggio in musica" tra le due strutture che portano lo stesso nome e che con gli altri ospedali operano ogni giorno con gli stessi principi: quelli della salvaguardia e della tutela dell'essere umano.

Oltre 400 persone, rigorosamente distanziate e con mascherina, hanno assistito giovedì sera davanti al centro servizi per gli anziani Villa delle Magnolie di Monastier al concerto-testimonianza in onore della sanità in prima linea durante l'emergenza Covid. A seguire l'evento, attraverso una telecamera collocata nelle loro

camere, anche i 180 ospiti del centro in rappresentanza di tutti i nonni d'Italia, la categoria più fragile e più colpita dalla pandemia. Un evento organizzato da Sogedin di Monastier e fortemente voluto da Gabriele Geretto, amministratore delegato della casa di cura Giovanni XXIII.

Sul palco, insieme, si sono esibiti Roby Facchinetti che a conclusione dell'evento ha cantato il brano simbolo dell'emergenza di Bergamo "Rinascero rinascera", il maestro Vittorio Matteucci e l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana diretta dal maestro Diego Basso, ed il tenore Luca Minelli. E poi le commoventi testimonianze, tra un brano e l'altro, degli operato-

ri sanitari in prima linea dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dell'Ospedale Covid di Jesolo con i colleghi del Giovanni XXIII di Bergamo, struttura duramente colpita dal coronavirus, e del presidio ospedaliero Giovanni XXIII di Monastier.

Commovente in particolare il momento iniziale, quando, subito dopo i saluti del sindaco di Monastier Paola Moro, è stato suonato l'Inno di Mameli. Sullo sfondo prima le immagini drammatiche delle terapie intensive e dei camion militari che a Bergamo trasportavano le vittime fuori dagli ospedali e poi le immagini di gioia, gli applausi che hanno caratterizzato i momenti della fine dell'emergenza. —